



Deep in the Woods (2010)

Un'attrazione fatale di fine Ottocento.

Un film di Benoît Jacquot con Isild Le Besco, Nahuel Pérez Biscayart, Jérôme Kircher, Mathieu Simonet, Luc Palun. Genere Drammatico durata 102 minuti. Produzione Francia, Germania 2010.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

1865. Il giovane Timothee dall'aspetto selvatico fa la sua comparsa in un villaggio nel sud della Francia. Riesce, fingendosi sordomuto, a farsi invitare a cena dal dottor Hughes, medico dei poveri. Costui ha una figlia, Josephine, che Timothee, trovatala sola in casa, ipnotizza e violenta. Da quel momento la ragazza lo seguirà nel suo vagabondare apparentemente sottomessa solo al suo volere.

Benoit Jacquot torna a dirigere sullo schermo la sua musa Isild Le Besco e lo fa con una storia desunta da una ricostruzione storica. La passione tra il "giovane selvaggio" e la cerea fanciulla dal corpo stupendo e dalla volontà (apparentemente) fragile può apparire, a un occhio disincantato, venata di maschilismo. Senza voler anticipare il finale del film la domanda che aleggia sul comportamento di Josephine è inevitabilmente legata a quanto la ragazza sia vittima del volere del suo 'rapitore' e quanto invece ci sia di volontario e condiviso nel concedersi a lui. Ma ciò che risulta più interessante è la lettura che il film offre di una società marginale che si rivela sensore di una trasformazione profonda. Se Timothee arriva dal 'profondo del bosco' che costituisce il suo habitat naturale non è il solo che viva (e non necessariamente per scelta) a un livello semiumano. Lungo il percorso dei due protagonisti si ha modo di incontrare personaggi ridotti in condizioni di vita miserevoli (vedi a titolo di esempio la scena dei bambini). A un altro livello c'è la vecchia borghesia al tramonto (il padre di Josephine) che conserva ancora dei valori e che soffre nel vederli dissolvere. A sostituirla c'è pronta una nuova classe (il fidanzato di Josephine) assolutamente impermeabile a qualsiasi accadimento e pronta a metabolizzare qualsiasi evento pur di conservare una falsa apparenza di perbenismo. Con un treno (invenzione recente e rivoluzionaria) pronto per trasportare altrove ed evitare la scoperta delle verità nascoste.